

La
rubrica
del buon
mangiare a
Bologna

I POSTICINI

Questa la scena: un venerdì appena usciti da scuola, tu e i tuoi migliori amici, sotto le due torri, affamati e a corto di idee su dove andare a mangiare. Per fortuna hai letto questo FANTASTICO articolo sul giornalino d'Istituto che io mi son presa lo "sbatto" di scrivere per te, dunque sai benissimo dove portarli: guidi gli altri e imboccate via de' Giudei, la perpendicolare di via Zamboni, girate subito a sinistra nella galleria prima del ristorante giapponese Washabi (che, fra l'altro, se a loro piacesse la cucina asiatica potrebbe rivelarsi un'opzione interessante), fai attraversare alla compagnia tutta la galleria della Feltrinelli e sbucate così in via Oberdan. Da qui, sapendo ovviamente già tutte le indicazioni, proseguite, chiacchierando amabilmente, ancora un po' a destra e prendete, sempre ridacchiando come scemi, la prima a sinistra, ovvero via Altabella. Ed ecco che continuando per un'altra decina di metri trovi alla tua sinistra Ca' Pelletti, destinazione ultima del vostro pellegrinare, e la indichi agli altri con un bel sorriso soddisfatto stampato in faccia: "Ecco, siamo arrivati!! È questo il posto in cui volevo portarvi!"

Ovviamente ometti di dire che l'idea non è tua, ma che l'hai presa da un articolo letto su Riconoscimento, perché tu, caro lettore, ti vuoi far bello davanti ai tuoi amichetti. Grazie per il riconoscimento!

Ebbene, cosa fate lì in mezzo a via Altabella?! Entrate! Un cameriere vi farà accomodare, preferibilmente al piano superiore – molto più intimo e tranquillo – e, sempre preferibilmente, cercate di farvi servire dal ragazzo (la biondina è sempre così sgradevole!).

La scelta è varia e spazia dai piatti tipici bolognesi come lasagne, tortellini e passatelli, a quelli ferraresi per finire con qualche zuppa

tipica toscana. In questo periodo propongono anche un menù speciale primaverile del quale io consiglio il risotto con punte di asparagi. I prezzi sono modici, il coperto è compreso e l'ambiente è molto caldo e accogliente, condito da un pizzico di atmosfera universitaria. Unica pecca (oltre all'irritante cameriera): non sono presenti nel menù molti piatti per vegani e vegetariani. In questo caso vi consiglio di girare, da via Altabella, a destra in via degli Albari passando sotto un arco, per trovare il Centro Natura. I prezzi sono leggermente più alti, ma nel buffet troverete solo scelte vegetariane e moltissime vegane. Inoltre tutti i prodotti utilizzati sono biologici e a km zero, l'acqua è gratis ed è possibile portare con sé i propri amici a quattro zampe in un'apposita ala del ristorante.

Ora non venitemi a dire che volete andare a mangiare in un Mc Donald's qualsiasi, perché non sapete dove altro portare i vostri amici: se voi lo faceste anche dopo questo articolo scritto sul pullman di ritorno dallo scambio in Francia, coi miei compagni che mi cantano/stonano nelle orecchie "Il gatto e la volpe", potrei seriamente cadere in depressione.

(Continua nel prossimo numero)

Flora Saki Giordani, III I



... e per concludere: le perle di saggezza...

ALUNNO: "Oggi mi sento come Spiderman, non so perché..."

ALUNNA: "Boh, prova a buttarti dalla finestra e vedi che succede".

PROF: "Stiamo andando alla velocità della lumaca asmatica".

ALUNNO: al compagno: "Devi disegnare una parentesi graffa, non un serpente in agonia!"

(Durante l'ora di Fisica) PROF: "Se faccio cadere un elefante e una Bibbia che forze agiscono?" ALUNNO: "Le forze divine".

PROF: "È passata la circolare, ma preferisco parlarvene a mano".

PROF: "...poi c'è anche la Facoltà di Astronomia se volete"

ALUNNA: "Sì ma poi cosa diventi? Paolo Fox?!"

(Nella correzione della verifica) "Gli esercizi andrebbero bene se fossero giusti".

ALUNNO: "Prof, ma lei ci parla dell' LSD per esperienza personale?"

PROF: "Ma beh certo! Non vedi a volte come entro in classe!?"

PROF: "Da dove viene Andreuccio da... Perugia?"

ALUNNA: "Boh..."

PROF: "Cosa succede se vado ad una velocità superiore ai 320 m/s?"

ALUNNO: "Multa!"

ALUNNA: "Spero che la prof mi tolga mezzo voto da fisica e lo aggiunga a matematica... come i punti della Coop".

ALUNNA: "Carta Kant!".

ALUNNO: "Da grande voglio fare l'astronauta".

PROF: "Ma bisogna essere dei bravi ingegneri".

ALUNNO: "Ma prof, c'è andata una scimmia nello spazio e non posso andarci io?!".

PROF: "Si distingue".

PROF (supplente!): "Soap-opera significa opera della zuppa".

PROF: "Lolli è uscito prima perché aveva un disturbo rosso-blu?".

ALUNNA: "Matteotti sparì e il suo corpo venne ritrovato due mesi prima della sua scomparsa".

Myriam Sanseverino per la classe V I

E nel prossimo numero, pubblica le perle della tua classe!!!

La
rubrica
del buon
mangiare a
Bologna

BY NIGHT

(Continua dal numero precedente)

Bologna, città dell'università e degli universitari, città dai molti e rinomati licei, città dei giovani, ha sviluppato una vita notturna ricca e colorata. Da quando poi è stato introdotto il T-day il nostro centro è sempre sfavillante di persone, locali, discoteche, pub. Ecco i preferiti della redazione di RiCreazione.

Boavista: situato in via Cesare Battisti 9b, vicinissimo a piazza Roosevelt, è di certo il locale più raffinato del capoluogo. La scelta dei cocktail è ampissima e fantasiosa e verrete serviti con gentilezza da uno dei bellissimi ragazzi che lavorano qui. L'atmosfera è calda e chic e la cortesia è ciò che più caratterizza il servizio di questo winebar. Uniche due pecche: i prezzi un po' alti, compensati però dall'esclusività del contesto, e la difficoltà nel trovare parcheggio.

Matis: quest'anno il dinner club di via Rotta 10 sembra proprio essere sul pezzo!! Eventi su eventi e pr infiltrati in ogni dove rispecchiano l'animo ambizioso del locale. I punti forti del Matis sembrano essere la massima organizzazione e la voglia, un po' megalomane, di far divertire tutta Bologna. Se vi piace andare a ballare, questa discoteca sicuramente vi regalerà serate indimenticabili per tutto l'inverno.

Irish pub: di tutti i pub presenti in via Zamboni questo è sicuramente il più storico. L'ambiente che tenta di ricreare le atmosfere nordiche dell'Irlanda fa da accompagnamento alla birra, che qui non manca mai. È anche presente al piano inferiore una saletta fumatori. Nessuna pretesa ed un'aria rilassata: questo è il luogo ideale per delle serate tranquille fra amici. 051: se avete voglia di prendere un aperitivo con le amiche questo è il posto che fa per voi. La location è



incantevole, soprattutto d'estate quando si può usare il giardino esterno, il servizio è cortese e la posizione ottima, facilmente raggiungibile pur rimanendo lontana dal caos del centro. Infatti lo 051, di cui i must sono appunto aperitivi e after-dinners, è in via Emilia 236 ad Idice. Di certo il locale più in di San Lazzaro e dintorni.

Hobby one: questo locale è riuscito a conciliare ristorazione e musica house. Comprende infatti una zona ristorante, chiamata Club 2A, in cui si può gustare un menù tradizionale bolognese, un privé e una sala discoteca. Ideale per le persone che vogliono passare l'intera serata senza fare spostamenti. Inoltre il locale, ubicato in via Mascarella 2, strada particolarmente brulicante di vita, è convenzionato con un parcheggio distante solo 500 metri. Meglio di così!! De&Co café: situato in via Massarenti 91, questo locale dall'animo demodé è l'ideale per le persone romantiche e amanti delle atmosfere soffuse come me. Spesse cornici dorate, divanetti morbidi, tavolini bassi, lampade dalle linee arzigogolate: l'arredamento particolarmente curato renderà la vostra esperienza delicatamente vintage. Disponibile, in estate, anche una veranda.

Flora Saki Giordani, IV I



lo STAFF di RiecreAzione

REDAZIONE:

Luca Agostini (I P), Matilde Doglione (II E), Soukaina Falah (II E), Enrico Franchini (I A), Camilla Gamberini (IV C), Flora Saki Giordani (IV I), Giovanni Guerzoni (III M), Oumaima Lamzouri (III M), Giorgia Mazzanti (II E), Giacomo Pasquali (I A), Giovanni Poggi (IV H), Alessia Samperi (IV I), Chiara Scordo (III M), Margherita Soligo (III H), Jacopo Taddia (III D), Laura Vacchetti (III C), con il supporto di Maria Giovanna Bertani, Patrizia Franceschini, Maura Gubellini e Ida Maffei, nonché di Maria Raffaella Cornacchia, Monica Marcuzzo e Teresa Vitale.

L'impaginazione di questo numero è di Erika Vecchietti (BraDypUS - Communicating Cultural Heritage).

TESTI DI:

Luca Agostini (I P), Elisa Agresti (IV A), Chantal Amora (II E), Benedetta Bavieri (V D), Sergio Catalano (I P), Giulia Basso (III M), Giorgia Boldini (I P), Beatrice Buselli (III M), Alessia Canzonieri (IV N), Marta Cappetta (I P), Chiara Carati (I P), Giorgia Carbonelli (IV N), Martina Castellari (I P), Alice Cavallini (IV N), Pietro Cavina (V I), Classe V A, Classe V D, Diana D'Alessandro (IV I), Francesca Demma (II D), Martina De Rosa (II D), Matilde Doglione (II E), Simone Domizi (II P), Francesca Egidio (II B), Mariam El Mansouri (IV N), Anna Facchini (IV N), Soukaina Falah (II E), Damiano Ferretti (I P), Elena Fratoni (IV N), Camilla Gamberini (IV C), Flora Saki Giordani (IV I), Cecilia Gorini (IV I), Lorenzo Gubbioli (I P), Ilaria Izzo (IV A), Oumaima Lamzouri (III M), Giorgio Lissia (II P), Giulia Maccagnani (I P), Beatrice Marata (IV N), Chiara Marchesini (IV A), Andrea Martinelli (I P), Giorgia Mazzanti (II E), Valentina Perla (IV N), Giovanni Poggi (IV H), Margherita Porciello (II B), Chiara Piletti (II P), Carolina Preti (I E), Luna Raponi (I P), Camilla Renzi (I P), Carlotta Roveri (IV N), Erica Ruggiero (I P), Alessia Samperi (IV I), Margherita Soligo (III H), Jacopo Taddia (III D), Francesca Tondi (II E), Gabriele Venturi (II P), Martina Verardi (IV N), Elena Zumpano (III A).

